SENATO DELLA REPUBBLICA

IX COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

RIUNIONE DEL 2 MARZO 1950

(20ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENTASTI

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Concessione di un contributo straordinario di 40 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo " Fiera del Levante " di Bari » **(N. 769)**:

RAJA, *relatore* . . . . . *Pag.* 163, 164
TAMBURRANO 164
BRAINTENBERG 164
MOLINELLI 164
ZIINO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 164, 165

(Seguito della discussione)

« Disciplina delle bombole per metano » **(N. 494)**:

PRESIDENTE 161

« Ordinamento dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari e della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari » **(N. 863)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

ZIINO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 162, 163
BOSCO 162
FERRARI 162
BRAITENBERG, *relatore* 162, 163

La riunione ha inizio alle ore 10,45.

Sono presenti i senatori: Alberganti, Asquini, Bellora, Bosco, Braitenberg, Caminiti, Carmagnola, Castagno, De Luca, Fiore, Flecchia, Giacometti, Giua, Guglielmone, Longoni, Martini, Mentasti, Molinelli, Mott, Raja, Roveda, Sartori, Tamburrano e Tomè.

È presente altresì il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio, senatore Ziino.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disciplina delle bombole per metano » (Numero 494).

PRESIDENTE. In merito al primo disegno di legge all'ordine del giorno «Disciplina delle bombole per metano» debbo osservare che l'onorevole relatore, senatore De Luca, aveva preparato una relazione veramente perspicua, perchè egli ha esaurientemente trattate e svolte tutte le questioni connesse con l'argomento. Però, da parte almeno della Presidenza della Commissione, è apparso che la dilatazione, per dire così, data all'argomento non fosse congrua del tutto alla vera sostanza della legge da deliberare. Come voi sapete, questo disegno di legge tendeva praticamente a rendere fungibili le bombole e ad assicurare che esse fossero a piena tenuta, onde non derivassero inconvenienti per gli utenti. Questi erano i due punti sostanziali. Da questi punti il giurista, che ha avuto l'incarico di fare la relazione, ha un po' divagato su tutti gli argomenti.

Ieri abbiamo parlato con lui e ci siamo messi d'accordo su alcuni cambiamenti di carattere sostanziale che faciliteranno anche il suo compito, in modo che possa attenersi alla

realtà concreta senza sconfinare troppo nella parte giuridica. Quindi penso che per la prossima settimana potremo esaurire la discussione di questo disegno di legge.

Poichè non si fanno osservazioni il seguito della discussione del disegno di legge in esame è rinviato ad una prossima riunione.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Ordinamento dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari e della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari » (N. 683) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Ordinamento dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari e della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari ».

Ha facoltà di parlare il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio, senatore Ziino.

ZIINO, *Sottosegretario di stato per l'industria e il commercio.* In merito a questo disegno di legge, da parte degli onorevoli senatori sono state mosse delle obiezioni che ci hanno fatto meditare soprattutto in vista della istituzione, ormai ritenuta prossima, di altre Stazioni sperimentali oltre quella già esistente a Parma. Per questo noi saremmo dell'avviso di promuovere il ritiro del disegno di legge in esame, al fine di rielaborarlo, tenendo presenti le obbiezioni qui fatte e le esigenze che derivano dalla nuova distribuzione di Stazioni sperimentali. Ma poichè per il ritiro di questo disegno di legge – il quale è già stato approvato, nella sua forma attuale, dalla Camera dei deputati – è necessaria una delibera del Consiglio dei ministri, io pregherei la Presidenza e gli onorevoli colleghi della Commissione di voler rinviare, per ora, la discussione del disegno di legge stesso, in attesa che il Consiglio dei Ministri prenda questa decisione.

BOSCO. Io mi associo alle considerazioni fatte dall'onorevole Sottosegretario in relazione alla progettata istituzione di altre Stazioni sperimentali, considerazioni che concordano colle osservazioni fatte da noi in merito allo stesso argomento. Vorrei farvi presente che uno dei centri più importanti della produzione di frutta è la Campania, e poichè si parla di creare un Centro sperimentale a Napoli, vorrei raccomandare di non accentrare nelle grandi città delle istituzioni che invece sono realmente utili solo se hanno sede nei luoghi di produzione. Nel caso particolare, io raccomanderei di creare la Stazione sperimentale a Caserta o ad Aversa, città che sono al centro di grandi zone di produzione frutticola, anzichè a Napoli, dove essa perderebbe molta della sua importanza ed utilità, poichè la Stazione sperimentale deve stare a contatto diretto con i produttori di frutta.

FERRARI. Poichè io sono intervenuto nella precedente riunione, desidero dichiarare che sono ben lieto della comunicazione fatta dall'onorevole Sottosegretario. Noi senz'altro aderiamo alla sua richiesta.

Desidero far presente che in Parma, accanto alla Stazione sperimentale, c'è tutta una attrezzatura adeguata. Senza dubbio l'onorevole Sottosegretario conosce l'Esposizione di conserve alimentari che fino a due anni fa ha avuto carattere nazionale, ma che ora ha assunto carattere internazionale. L'anno scorso l'Esposizione è stata senza dubbio la più importante nel settore conserve, con l'intervento di numerose Nazioni, oltre che con la partecipazione di tutti i produttori italiani.

Nell'anno in corso, arricchita di un nuovo moderno padiglione, affermerà decisamente la nostra capacità organizzativa.

BRAITENBERG, *relatore.* Mi associo pienamente alla proposta fatta dall'onorevole Sottosegretario e mi permetto di raccomandare di fare il più presto possibile affinchè i due Istituti, a cui si riferisce il disegno di legge, possano lavorare in pieno. Mi permetto ancora di far presente che la Stazione sperimentale di Parma si trova in difficoltà di bilancio, sebbene in base a decreto del Presidente della Repubblica dell'aprile 1948 i singoli industriali esportatori siano tenuti a contribuire alle spese della Stazione sperimentale stessa.

Ora le spese per l'anno 1948 e quelle dell'anno 1949 non sono state ancora coperte dai contributi per il fatto che gli industriali non

rispettano pienamente questo decreto Presidenziale che ha modificato la legge anteriore, dal che derivano difficoltà di riscossione dei contributi, difficoltà che si ripercuotono naturalmente sul normale funzionamento di questa Stazione. Se noi abbiamo intenzione di potenziarla – cosa che tutti desideriamo, perchè essa lavori nell' interesse dell'industria delle conserve alimentari – dobbiamo crearle quanto prima una sicura base finanziaria. Per questi motivi pregherei l'onorevole Sottosegretario di sollecitare quanto più possibile l'elaborazione, il passaggio al Consiglio dei Ministri e la ripresentazione al Parlamento del relativo disegno di legge.

ZIINO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. Ringrazio gli onorevoli colleghi per la loro adesione alle mie proposte ed altresì per le raccomandazioni che io riconosco molto fondate e pratiche, e delle quali, da parte del Ministero dell'industria e commercio, sarà tenuto il dovuto conto.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di 40 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo " Fiera del Levante " di Bari » (Numero 769).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di 40 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo "Fiera del Levante" di Bari ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Raja.

RAJA, *relatore*. Onorevoli senatori, con l'attuale disegno di legge, presentato dal Ministro dell'industria e commercio di concerto col Ministro del tesoro, si propone la concessione di un contributo straordinario di quaranta milioni di lire a favore dell'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari.

Io riconosco l'importanza delle fiere sia nazionali che internazionali e comprendo anche la necessità di potenziare l'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari, ma non so tacere che alcune di queste manifestazioni incominciano a diventare inutili e a incidere in maniera notevole sulle finanze dello Stato. Una fiera nazionale o internazionale in tanto si presenta utile e feconda di attività e di relazioni commerciali, in quanto basti a se stessa e viva e prosperi senza alcun concorso dello Stato. Se essa vive con risorse proprie, allora – non vi è dubbio – risponde alle esigenze ed ai bisogni della vita industriale e commerciale della Nazione; se essa invece – senza speranza di sviluppo – non basta a coprire le spese, allora è anche certo che serve a motivi estranei alla sua vera funzione: motivi di prestigio o di vanità provinciale e regionale. In ogni caso essa non serve più a stimolare l'iniziativa industriale o a creare relazioni di commerci e a potenziare traffici. In questo caso è molto meglio sopprimerla, anzichè conservarla in una vita infeconda, mantenuta artificialmente dai continui interventi statali o provinciali e dal sacrificio degli industriali e commercianti della zona in cui la fiera si svolge.

Ora non si può certamente non riconoscere che la « Fiera del Levante » fu, quando l'Italia aveva i suoi territori africani, imposta dalla viva necessità, non solo di attivare i traffici con le nostre Colonie, ma anche di potenziare e sviluppare le relazioni ed i commerci con tutti i popoli del Levante.

Continua ancora questa necessità, dopo la perdita delle nostre Colonie e la perdita quasi totale dei mercati dell'Oriente? Io credo di sì. Con tutti i danni procuratici dalla guerra, questa Fiera, che la tenacia meridionale ha voluto ricostruire, risponde ancora – e forse oggi più che ieri – ad una necessità, ed ha un grande lavoro da esplicare e grandi possibilità di successo. Non è semplicemente il prestigio nazionale che ci impone il potenziamento dell'Ente, ma principalmente il convincimento che questa Fiera del Levante esprime non solo una tradizione, ma anche una nuova speranza, quella di poter riprendere, con la dimostrazione del nostro continuo progresso industriale ed agricolo, antiche relazioni di scambio con vecchi mercati, per poter ogni giorno confermare che le nuove situazioni politiche, createsi nei Paesi orientali, non possono impedire le secolari relazioni tra i popoli, nè fermare i tradizionali scambi di prodotti naturali e manufatti tra il nostro Paese ed i paesi del Levante.

Del resto questo nostro profondo convincimento e questa nostra speranza sono già confermati dai successi che ha avuto la Fiera del Levante negli anni decorsi e dalla certezza che i traffici con l'Oriente vanno regolarmente riattivandosi con grande vantaggio per il commercio, specialmente del Mezzogiorno di Italia. È quindi non solo necessario ed utile l'intervento dello Stato, ma anche doveroso, quale giusto ed onesto risarcimento dei danni che l'Ente ha sopportato durante la guerra.

TAMBURRANO. Io sono favorevole al disegno di legge in esame per le ragioni esposte dall'onorevole relatore e soprattutto perchè è da augurarsi una ripresa dello sviluppo dei rapporti commerciali con l'Oriente.

Debbo, però, dichiarare di non poter accettare in linea generale le riserve avanzate dall'onorevole relatore in ordine alle altre fiere. Vi sono casi particolari di fiere che hanno bisogno dell'aiuto dello Stato per poter rispondere ad esigenze di carattere nazionale ed internazionale, come è il caso della Fiera di Foggia, i cui impianti sono stati distrutti a causa degli eventi bellici. Questa Fiera non ha una semplice importanza locale, ma una importanza internazionale, per la cui esplicazione, però, sono necessari contributi da parte dello Stato.

Farei, pertanto, la proposta al Ministro dell'industria di studiare l'argomento, di ordinarlo in modo da stabilire i criteri che debbono ispirare l'erogazione di nuovi contributi alle fiere in genere. Nel frattempo, io ribadisco di essere favorevole alla Fiera del Levante, come di essere favorevole in linea di principio alle altre fiere che dimostrino di avere effettivo bisogno di fondi e che, nello stesso tempo, esplichino un'attività non soltanto regionale, ma di interesse almeno nazionale.

BRAITENBERG. Ritengo giusto quanto ha affermato l'onorevole relatore, vale a dire che le fiere, se sono sane, debbono mantenersi da sole e non ricorrere all'aiuto dello Stato. Per quanto riguarda la Fiera di Bari, la situazione è differente, perchè essa è stata seriamente danneggiata dalla guerra ed è quasi impossibile che l'Ente ad essa preposto possa ricostruirla con i propri mezzi. In questo caso, quindi, ritengo che sia bene concedere un contributo.

Però affermo il principio che le fiere, le quali non hanno subito danni dagli eventi bellici, debbono mantenersi con i propri mezzi, se sono effettivamente sane: valga per tutti l'esempio della Fiera di Milano o della Fiera di Bolzano, le quali non ricevono contributi dallo Stato ed hanno uno sviluppo veramente eccezionale.

Comunque, per quanto riguarda il disegno di legge in esame, io non posso non dichiararmi favorevole, sia perchè la Fiera di Bari corrisponde a delle effettive esigenze di commercio, sia perchè la Fiera medesima ha subìto rilevanti danni ai propri impianti a causa degli eventi bellici.

MOLINELLI. Sono d'accordo con quanto è stato esposto nella relazione del senatore Raja e dichiaro che voterò a favore del disegno di legge.

ZIINO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio.* Ringrazio l'onorevole Raja per la sua esplicita relazione e per le conclusioni a cui in essa giunge, e ringrazio altresì gli onorevoli senatori che sono intervenuti nel dibattito.

Poichè si è parlato dei criteri che debbono informare questa materia, ritengo doveroso far presente alla Commissione che il Ministro ed io abbiamo già avvertito la necessità di nuove norme che riordinino tutta la materia. La legge relativa a questo riordinamento è attualmente in corso di studio e sarà prossimamente presentata al Parlamento. Nel frattempo i criteri da adottarsi sono stati già esaminati dall'organo che io ritengo più qualificato, ossia dal Consiglio superiore del commercio presso il Ministero dell'industria e commercio. A seguito di questo esame si è stabilito che bisogna infrenare per quanto possibile questa specie di manìa che da un certo tempo si nota al nostro Paese per le iniziative fieristiche, e conseguentemente si è pensato di richiamare l'attenzione ed il senso di responsabilità delle Camere di commercio relativamente alle fiere che abbiano un carattere locale, poichè tali fiere vengono appunto autorizzate da dette Camere. Per le altre fiere, invece, a carattere interregionale, nazionale o internazionale, il Consiglio superiore del commercio ha esternato il proposito di non consentire nuove autorizzazioni se non in via eccezionale, e cioè quando

concorrano tutte le garanzie che la manifestazione proposta possa rendersi utile per l'economia nazionale e quando le persone o gli enti, che si assumono l'iniziativa di una nuova fiera, dimostrino di avere tutte le disponibilità finanziarie atte a coprire il fabbisogno della manifestazione stessa.

Per quanto riguarda, poi, l'intervento da parte dello Stato per fiere già esistenti, si ritiene che si debba intervenire soltanto in via eccezionale, a favore di quelle fiere che abbiano già dimostrato in passato di avere una forte ragione d'essere, cioè una effettiva importanza economica, e sempre che esse risultino danneggiate dalla guerra o risultino, per altre accidentalità, in condizioni tali da non potere andare avanti senza un concorso dello Stato.

È, dunque, ben chiaro che il criterio, già adottato in rapporto al disegno di legge attuale a favore della Fiera del Levante, sarà tenuto presente per le altre manifestazioni, che, come, ad esempio, quella di Foggia, ne avessero stretto bisogno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui dò lettura:

Art. 1.

È autorizzato a favore dell'Ente autonomo «Fiera del Levante» di Bari un contributo straordinario di quaranta milioni di lire.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere predetto si farà fronte con riduzione di pari importo del fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1949–50.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Metto ora in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 12,10.